



Fonte di acqua viva

Sia in eterno benedetto, o Gesù,
quel tramonto d'oro, nel quale per la prima volta
ti incontrasti sotto la specie eucaristiche con i tuoi apostoli,
con tua Madre, con le pie donne, con tutta l'umanità.
Da quel giorno, quanti altri apostoli e martiri e madri
e vergini ti vennero ad incontrare!
Quale abbondanza e potenza di grazia
è ridonata sempre nel cuore di quelle tue creature
che sono venute a bussare al Tabernacolo,
tesoro inestimabile di grazie!
A quanti hai detto: *«Vieni a dissetarti a questa fonte di acqua viva»!*
Ecco oggi un altro incontro, o Gesù.
Non ti ricordi di me?
Sono un povero assetato della tua grazia.
Fui già mondato dal tuo battesimo, rinforzato col tuo crisma,
nutrito fin da piccolo con il tuo Corpo,
ma poi, purtroppo, decadde dal primo fervore
ed eccomi qui freddo e dimentico di quegli incontri fervorosi...
Eppure, ancora molte volte mi sono nutrito e mi nutro di te...
Come mai questa mia apatia e freddezza?
Non hai tu detto: *«Chi mangia di me, vivrà per me»?* (Gv. 6, 58).
Quale vergogna, per un discepolo,
non imparare nulla dopo tanti anni di scuola!
Purtroppo, devo riconoscere,
di non saper ancora fare un atto di amore puro,
di non saper dire un grazie con vera riconoscenza.
Ti prego, perciò, di venirmi in aiuto anche questa volta,
mostrando, come sempre, la tua bontà verso di me.